



C. C. NAPOLI
martedì, 05 novembre 2019

C. C. NAPOLI

05/11/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 44	3
News Bortuzzo ha scritto "Rinascere" «Dieci anni per camminare»		
05/11/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 45	4
Il corpo, lo stupore, l' orgoglio Toscani mette a nudo i paralimpici		
05/11/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38	6
Oggi a Padova apre il Festival paralimpico		
05/11/2019	TuttoSport Pagina 38	7
BORTUZZO: « IN PIEDI CON PAPÀ»		
05/11/2019	Giornale di Brescia Pagina 49	8
Parte da Genova un' appassionante stagione tutta da vivere in vasca		
05/11/2019	Il Tempo Pagina 3	9
Manuel può sognare il miracolo		

La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

News Bortuzzo ha scritto "Rinascere" «Dieci anni per camminare»

A nove mesi dall' incidente che lo ha fatto finire su una sedia a rotelle, Manuel Bortuzzo, promessa triestina del nuoto, si racconta in "Rinascere" (euro 17), in libreria da oggi per Rizzoli. «Eccomi qui, a raccontare di me, sperando di poter essere d' aiuto a chi ha dovuto far cambiare rotta ai propri sogni» spiega Manuel che domenica sera, a "Che Tempo che fa" su Rai 2, aveva spiegato come la lesione midollare subita non sia completa. «Quando si parla di cose di cui non si è sicuri meglio essere molto cauti - ha detto - ma potrei tornare a camminare. Io comunque mi sono dato dieci anni per riuscirci».

Malagò firma con Sabelli Gestirà 110 dipendenti
Il personale di Sport e Sabelli è dispo...
Il presidente Sabelli...
Il presidente Sabelli...
Il presidente Sabelli...

Bortuzzo ha scritto "Rinascere" «Dieci anni per camminare»
«Rinascere» è il libro di Manuel Bortuzzo...
Manuel Bortuzzo...
Manuel Bortuzzo...

Caprara c.f. orange E Conigliano vola
Il club Caprara...
Il club Caprara...
Il club Caprara...

Traders torna ed è quinto
Il club Traders...
Il club Traders...
Il club Traders...



Il corpo, lo stupore, l'orgoglio Toscani mette a nudo i paralimpici

Oggi a Padova apre "Naked": 36 scatti a 12 azzurri del grande fotografo. L'orgoglio di Pancalli: «Coraggio e insicurezze senza filtri». Poi la mostra andrà a Tokyo 2020

Come non li avete mai visti. Lo sport paralimpico si mette a nudo e mostra la forza del corpo. Unico. Senza aggettivi. Lontano da quello di modelli estetici che dominano la società e la rappresentazione dello sport. Ecco Naked, 36 foto di Oliviero Toscani, maestro d'immagini, a 12 campioni paralimpici che si sono messi davanti all'obiettivo con la voglia di raccontarsi ed essere sé stessi: «Ho scoperto una umanità incredibile. L'essere umano è una miniera da scoprire, mi piace come questi ragazze e ragazzi affrontano lo sport, che alla fine è un fatto fisico. Sono grandi atleti, la loro capacità va al di là del corpo». Toscani fa dello stupore e della curiosità una delle caratteristiche dei suoi lavori e gli atleti paralimpici gli hanno dato la possibilità di farlo. Per ognuno ci sono tre ritratti: il viso in primo piano, a figura intera con la tenuta da gara e nudi, a mostrare la loro corporeità: «Ci si rende conto della loro grandezza in quello che fanno nello sport, in dove possa arrivare la capacità umana, la volontà, l'intelligenza, il cuore. Accendono una speranza umana, mostrano che abbiamo capacità che vanno oltre le nostre gambe e le nostre braccia». Ci sono i campioni di nuoto Simone Barlaam e Arianna Talamona, titoli e record ai Mondiali di Londra; lo snowboarder toscano Jacopo Luchini, vincitore della Coppa del Mondo di boardercross; il campione di sollevamento pesi Donato Telesca, un argento mondiale e campione junior con record del mondo; l'arciera plurimedagliata Eleonora Sarti, un titolo mondiale paralimpico e un argento iridato olimpico; il pilastro della nazionale di basket in carrozzina e della UnipolSai Briantea84 di Cantù Giulio Maria Papi; gli schermitori Edoardo Giordan, argento mondiale, e Andreea Mogos, argento paralimpico a squadre a Rio 2016 con Bebe Vio e Loredana Trigilia; la campionessa di para rowing Anila Hoxha, 3 titoli internazionali e 5 italiani; il portabandiera azzurro alla Paralimpiade invernali di PyeongChang e leader di Aquile Sud Tirolo, Campioni d'Italia, e della Nazionale di para ice hockey, Florian Planker, campione europeo con gli azzurri nel 2011 e bronzo paralimpico nel 2002 nello sci alpino; e due giocatrici della Nazionale di sitting volley, rivelazione per una storica qualificazione a Tokyo 2020, Giulia Aringhieri e Silvia Biasi. Il progetto è confluito in una mostra, che toccherà varie città italiane e approderà in Giappone per la prossima Paralimpiade a Tokyo. Lo sport paralimpico incoraggia i cambiamenti sociali attraverso nuove visioni culturali, cosa che è stata ribadita anche nei giorni scorsi in Germania durante le celebrazioni dei trent'anni dalla nascita del Comitato Paralimpico Internazionale. Lo sa bene Luca Pancalli, che fa parte del board di Ipc oltre a essere presidente del Cip. «Il Comitato Italiano Paralimpico prosegue il suo percorso di collaborazione con le più importanti realtà culturali, con l'obiettivo di cambiare la percezione della disabilità nella società. Quest'anno abbiamo l'onore di avere quella di Oliviero Toscani. Ha lavorato cogliendo con grande sensibilità umana e artistica gli aspetti più profondi del nostro mondo e i nostri campioni, con coraggio e intelligenza, hanno subito accettato questa sfida. Il risultato è una mostra meravigliosa che parla di noi, senza filtri, ma parla anche di tutte le persone, delle proprie sfide, dell'importanza di superare le difficoltà, le paure e le insicurezze».



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

TEMPO DI LETTURA 2'42"

Oggi a Padova apre il Festival paralimpico

Da Roma a Padova, il Festival della Cultura Paralimpica continua la missione itinerante di divulgazione e sensibilizzazione sul territorio. Da oggi a giovedì sarà la città del Santo ad ospitare la 2ª edizione della manifestazione organizzata dal Cip con l'Università di Padova per promuovere lo sport quale strumento di integrazione. Sta mane (ore 10,30), è prevista l'inaugurazione nell'Aula Magna di Palazzo Bo. Sarà una tre giorni ricca di iniziative, tra cui la mostra fotografica "Naked", curata da Oliviero Toscani. Tantissimi i campioni paralimpici che si alterneranno a Palazzo Bo, Palazzo Moroni, nella Cittadella universitaria e al Caffè Pedrocchi. Oggi interverranno gli iridati di nuoto Simone Barlaam e Federico Morlacchi, domani toccherà alla polivalente Francesca Porcellato e all'arciera Eleonora Sarti, mentre giovedì sarà la volta di Alex Zanardi e di Alessia Refolo (plurimedagliata nell'arrampicata e nello sci nautico). Le loro storie di vita e di sport apriranno dibattiti e incontri. a.d.

ALTRI SPORT IN BREVE

ALTRI SPORT **FINISSA A MILANO**

Sinner, ecco i Next Gen «Sogno di arrivare al n.1»

Esordio difficile contro Tiafoe «Non mi aspettavo di salire così in alto. E ho tanto da migliorare»

CLASSIFICAZIONE Medal leader

N. CARO Sport e Salute a Coni, l'ormai il contratto

Oggi a Padova apre il Festival paralimpico

La Vincipina vince in Coppa sui 500 metri

TOYOTA

BORTUZZO: « IN PIEDI CON PAPÀ »

IL NUOTATORE, IN SEDIA A ROTELLE DA FEBBRAIO, E LA SPERANZA DI TORNARE A CAMMINARE: «LA LESIONE MIDOLLARE NON È COMPLETA, UNA NOTIZIA PAZZESCA: SPERO DI POTERCELA FARE»

Un consiglio a tutti quelli che scuotono la testa scettici, ascoltando Manuel Bortuzzo che parla di tornare a camminare: leggete "Rinascere". Bisogna calarsi nella vita di Manuel per capire la caparbia speranza che accompagna questo 20enne la cui vita è stata stravolta la notte del 2 febbraio. Non è passato neppure un anno da quella sparatoria a Ostia che ha portato Bortuzzo dagli allenamenti con proiezione olimpica insieme a Gregorio Paltrinieri a Gabriele Detti alla terapie per immaginare un futuro senza sedia a rotelle. In questi nove mesi Manuel ha rielaborato tutto quello che gli è accaduto per tradurlo in un libro che ti lascia addosso tanti sentimenti contrastanti e una consapevolezza: scuotere la testa sconsolati non serve a nulla. Quello di Bortuzzo non è ottuso ottimismo, ma è una motivazione interiore che nasce dal confronto costante con i medici che - anche grazie alla federnuoto - si sono occupati del suo caso. «La lesione midollare non è completa - ha spiegato Manuel, ospite a "Che tempo che fa" su Raidue - Una notizia pazzesca, anche se, quando si tratta di medicina, è sempre meglio andarci con calma. Io spero con grande tenacia di potercela fare, così come sono tornato in piedi con il sostegno di papà». Anche se affiancato, anche se per pochi istanti, Manuel ha riguardato il mondo dall'alto del suo metro e 92. Tutto il libro è una lezione (o, meglio, una testimonianza) su cosa significhi dover cambiare punto di vista sulla propria vita. Dover ripensare tutto, persino il proprio rapporto con l'acqua. «Guardandola da seduto e non dall'alto del mio metro e novantadue, l'acqua è molto più vicina, se mi chinassi un po' riuscirei forse anche a sfiorarla - scrive Bortuzzo, raccontando la prima volta di nuovo in piscina Non ho il coraggio di provarci però. Non mi avvicino nemmeno: sono seduto qui, bloccato, e se sporgendomi cadessi rischierei forse di affogare. Ridicolo, lo so, ma non posso evitare di pensarlo. Io, un nuotatore professionista, che ho paura di cadere in acqua. Mi incute un timore che mai avrei pensato di sperimentare». Un timore superato in questi mesi, in cui immergersi e nuotare è diventato un atto necessario per ritrovare se stesso. E rinascere.



Parte da Genova un' appassionante stagione tutta da vivere in vasca

Esordienti A e B, Ragazzi e Juniores impegnati fino ad agosto con un fitto calendario di rassegne

Mario Nicolielo Di nuovo in acqua per un' altra stagione da vivere tutta d' un fiato. Il nuoto giovanile bresciano ricomincia l' attività agonistica, pronto a ripetere quanto di buono fatto nell' annata passata. Via fuori regione. Come da tradizione si parte da Genova, col Trofeo Nico Sapiro ad aprire le danze da venerdì a domenica. Sempre domenica è in calendario la prima prova degli Esordienti B a Lamarmora, mentre la Coppa Tokyo scatterà nel weekend del 23 novembre sempre in via Rodi. Una settimana prima, domenica 17, spazio al primo trofeo di rilievo nell' acqua bresciana, il Memorial Giorgio Sussarello organizzato dal Gam Team al Palablu di Travagliato. A dicembre, in attesa degli Assoluti invernali di Riccione (dal 12 al 14) e della Coppa Brema (il campionato a squadre in vasca corta), luci puntate sul Trofeo Bonomi, in agenda a Lumezzane il giorno dell' Im macolata. L' anno nuovo si aprirà col Trofeo Città di Salò il 12 gennaio, seguito a una settimana di distanza dal Trofeo Millennium nella piscina cittadina di Lamarmora. Stesso scenario anche per il Vittoria Alata di inizio febbraio, quando, dopo il periodo in vasca da 25 metri, i nuotatori cominceranno a cimentarsi sui 50 metri. Nel weekend di San Faustino il Trofeo dell' Esordiente a Gussago farà da aperitivo ai Regionali di categoria, in programma tra Lodi e Monza. Primavera. A Marzo semifinali Esordienti A tra Travagliato e Gussago, quindi Trofeo di Desenzano a metà mese e poi tutti a Riccione per gli Italiani primaverili. Nel 2020 cambio di programma con gli Assoluti a precedere i Criteri: i primi in vasca lunga dal 17 al 21 marzo, i secondi in corta dal 3 al 7 aprile. Dopo Pasqua, le luci della ribalta illumineranno la piscina di Verolanuova il 18 aprile e quella di Lumezzane il giorno successivo, mentre il 25 e il 26 il Trofeo Camozzi sbarcherà in città. Mese di maggio ancora con qualche data libera in agenda, mentre a giugno confermati il Trofeo Santa Giulia il 7 e il Città Longobarda il 21, prima della trasferta romana per il tradizionale Sette Colli in programma dal 26 al 28. Mesi caldi. A luglio toccherà ai Regionali estivi di categoria: non è escluso che qualche titolo venga assegnato anche nella nostra città. Infine, ad agosto -smaltita la settimana natatoria a cinque cerchi in agenda dal 26 luglio a Tokyo, con finali nella mattinata giapponese, quindi di notte in Italia - ultima fermata del lungo viaggio nella piscina del Foro Italo a Roma: Nazionali estivi Juniores dal 4 al 7, Cadetti dall' 8 al 10. Alla sezione provinciale della Federnuoto i tesserati sono circa 900 suddivisi in una quindicina di società. Nel nuoto, a differenza di altri sport, le categorie d' età sono differenziate per maschi e femmine. Così in campo maschile gli Esordienti A hanno 12 e 13 anni, i Ragazzi dai 14 ai 16, gli Juniores 17 e 18. In campo femminile le Esordienti A hanno 11 e 12 anni, le Ragazze 13 e 14, le Juniores 15 e 16, le Cadette 17 e 18. Non cambiano invece gli stili (crawl, dorso, rana e farfalla accomunano maschi e femmine), così come le distanze: 50, 100 e 200 quelle classiche, 400, 800 e 1500 quelle speciali. A colpi di bracciate sarà una lunga stagione in vasca. Bastano cuffia, occhiali e costume per divertirsi dentro l' acqua.

SPORT GIOVANI

Parte da Genova un' appassionante stagione tutta da vivere in vasca

Esordienti A e B, Ragazzi e Juniores impegnati fino ad agosto con un fitto calendario di rassegne

Il gussaghese Ghirardi sale sul tetto d'Europa

Il Tempo

C. C. NAPOLI

Il nuotatore ferito da una pallottola all' Axa: «Mi sono dato dieci anni per provare. Il destino si può battere e mi sento più forte»

Manuel può sognare il miracolo

L'annuncio di Bortuzzo: «Un filamento del mio midollo è intatto, forse tornerò a camminare»

... I miracoli arrivano quando meno te lo aspetti. Quando tieni duro solo perché così che si comporta un uomo. Figuriamoci uno sportivo. I miracoli suturano la tragedia, anche quando la tragedia rilascia tutta la sua irrimediabilità. «Forse tornerò a camminare. Un filamento del mio midollo è rimasto intatto, incredibilmente. Mi sono dato dieci anni per tentare. Non l'ho detto fino ad oggi, ma adesso mi sento di condividere questa speranza». L'annuncio è stato un mezzo annuncio, esente da schiamazzi. Illuminato da un sorriso garbato. Lo ha fatto Manuel Bortuzzo, 20 anni, paralizzato dal mese di febbraio scorso a causa di un proiettile che l'ha colpito accidentalmente davanti a un pub a l' Axa. Ad ascoltare queste parole inattese Fabio Fazio, che ha intervistato il nuotatore di Treviso in occasione della pubblicazione del suo libro «Rinascere» (edito da Rizzoli, da oggi nelle librerie), nel corso della trasmissione domenicale «Che Tempo che fa». Cravatta e orecchino. La faccetta da bravo ragazzo, lo sguardo duro e morbido di un giovanotto assennato al quale è stata inflitta una pena dalle proporzioni inimmaginabili. Ecco come è apparso in televisione l' atleta della Fiamme Oro che sognava le Olimpiadi. Quello che s' era trasferito a Ostia per allenarsi con i grandi nuotatori, dopo un anno lesionato da una brutta mononucleosi. Quello che, nella notte tra il 2 e il 3 febbraio scorso è stato rag giunto dai proiettili sparati per sbaglio al suo indirizzo da parte di due ceffi a lui sconosciuti. «Sono qua per dodici millimetri» ha detto a Fazio. Se i colpi avessero toccato l' aorta addominale, sarebbe morto nel giro di novanta secondi. E invece ha perso l' uso delle gambe. Già in ospedale, alla madre («il primo volto che ho visto appena sveglio, quello che mi ha dato grande forza, mi ha fatto capire che era tutto finito, il peggio era passato») aveva detto di non sentire «tutta la parte sotto». I medici erano stati icastici: «Lesione midollare completa. Non camminerà più». Manuel Bortuzzo, contuso nel corpo e nell' anima, ha perso la fiducia nel futuro, maledicendo il destino? Impossibile dirlo. Si sa solo che ha pianto quando ha rivisto l' acqua. «L' impatto è stato molto forte, guardavo la piscina da una prospettiva diversa. Avevo paura che entrando in acqua l' emozione non mi avrebbe consentito di stare a galla. E invece non ho avuto problemi». Dopo l' ospedale, l' inizio della riabilitazione, lo scoramento alternato alla voglia di vincere. A «Che Tempo che fa» non ha versato una lacrima, anche quando gli è stata fatta ascoltare la canzone «I migliori anni della nostra vita» di Renato Zero, l' ultimo brano che ha sentito prima degli spari. «È stata la canzone di sottofondo di quella serata, il mio ultimo ballo con Martina. Un' ora prima» ha detto Bortuzzo, al quale gli Dei invidiosi non hanno tolto la saggezza. «Il destino si può battere, se non sei destinato a fare una cosa, ce ne sono altre cento che puoi fare. Adesso sto bene. Ho fatto un po' di fatica, ma adesso mi sento più forte». Intanto ha ripreso a nuotare. Nell' aria, in maniera festosamente fumosa, ci sono le paraolimpiadi di Tokyo del 2020. «Mi sono reso conto che i fatti non mi hanno cambiato. Sono rimasto quello che ero. Questa è una grande vittoria per me». Rispetto alla condanna degli «sparatori» a sedici anni, ha rilasciato un commento ragionevole: «Dieci, venti o trent' anni non mi ridanno le gambe». Il piccolo campione rifugge dai conteggi, dai profitti e dalle perdite, la matematica non lo riguarda. Ha subito un danno ma nello stile dei migliori atleti, ha «incassato» ed è ripartito, proprio come piacerebbe alle divulgatrici di ottimismo come Eleanor H. Porter. Coraggioso Manuel, la sua sfida più grande l' ha già vinta. ad esempio, può aiutare. Comunque, servono dati oggettivi per analizzare tutto il quadro». La ricerca sta andando avanti. «Certo, si sta lavorando molto sui fattori che a livello di cicatrice sul midollo ne impediscono la rigenerazione». Manuel si è dato dieci anni



Il Tempo

C. C. NAPOLI

per tornare a camminare. «E io glielo auguro di cuore».